

...un'auto-  
...intorno  
...sono i ri-  
...dono»...  
...consuma  
...nde ogni  
...enti di  
...plastiche,  
...avanz  
...rgine, ce-  
...rie). Si  
...no am-ri-  
...anno due  
...ni di ton-  
...cluden-  
...costruzio-  
...nte a per-  
...era una  
...immon-  
...nto della  
...aver  
...acompa-  
...pono di  
...compen-  
...aggiare  
...ria, una  
...azioni di  
...spazzatu-  
...Bisogna  
...il settore  
...e delle  
...pari dei  
...re priva-  
...e boom  
...tassi di  
...otto lor-  
...alla pol-  
...e i con-  
...l'Europa  
...Ameri-  
...popola-  
...ggiori; e  
...tutta la  
...re fosse  
...ati Uni-  
...per mi-  
...ella sem-  
...a del  
...Galles.  
...tassi di

saggio erorici chiazze di idrocarburi, sarebbe stata individuata e i sindacati delle località balneari invocano un energico intervento delle autorità. La tesi è «chi sporca il mare, paga» ma mancano le leggi per lottare a fondo contro gli inquinamenti.  
(A pagina 7 notizie sull'inquinamento in Italia).

La Camera ha oggi esaurito, con l'intervento dei segretari dei partiti, il dibattito sulla fiducia chiesta dal governo Colombo. Il presidente del Consiglio replicherà domani, quindi seguirà il voto. Sempre domani, nel pomeriggio, comincerà la discussione al Senato, con la previsione del voto finale entro giovedì.

Dalla precarietà, ha detto Berlinguer, si esce solo con una svolta politica, stabilendo nuovi rapporti con la sinistra che ridanno vigore alla dialettica parlamentare e facciano avanzare la democrazia in tutte le strutture del Paese. A questi «nuovi rapporti» non può fare ostacolo la collocazione internazionale del comunista perché «il partito è pienamente autonomo», ma non solo per questo: «Se per avventura rompesse con il nostro internazionalismo, perderemmo il consenso di vaste masse e ciò andrebbe a vantaggio della destra, non delle altre forze di sinistra».

Il segretario del Psi, Ferrri, ha detto che la crisi fu aperta dalla dc che avallò l'isigenza di chiarimento politico indicata dall'on. Rumor come motivo delle sue dimissioni. Con la formazione del governo Colombo «c'è l'inizio di un cammino in direzione del chiarimento», mentre il documento che fu proposto dall'on. Andreotti, quando tentò di risolvere la crisi, non dava «adeguate garanzie». Verso Andreotti «nulla di personale» da parte del Psi, ma rifiuto politico perché il suo documento poneva l'accento sui margini di distinzione tra i partiti della coalizione anziché tra la coalizione e le opposizioni, e perché proponeva una impostazione verso il Pci del tutto insoddisfacente.

Copyright © - The Times - e per l'Italia de «La Stampa»

La giornata era cominciata male a Bonn con la pubblicazione prematura del testo del Trattato e di due lettere

A Montecitorio ha parlato

Il discorso di Colombo invece — secondo Ferrri — sottolinea l'incoscienza tra Centro Sinistra e comunisti, nega valore politico alle Giunte fatte dal Psi con i comunisti, indica come condizione per risolvere i problemi economici l'esistenza di un chiaro indirizzo della maggioranza.

### DALLA LIBIA, CRONACA DI UNA TRAGEDIA

## Con i dodicimila italiani a Tripoli

Come sono diventati «nullatenenti» da un'ora all'altra - Per tornare in patria possono portare con sé solo gli «effetti personali usati» - I barbieri debbono consegnare alla polizia anche il rasoio

Dal nostro inviato speciale Tripoli, 11 agosto.

**«Non stringete la mano macchina di sangue»** (nel discorso di Misurata del 9 luglio scorso il colonnello Kaddafi ha rievocato con frasi di fuoco il bombardamento navale di Misurata del 9 luglio 1912).

L'attuale fase è cominciata con quel discorso. È seguito il decreto di confisca di tutti i beni degli italiani con la formula: «Restituire tutte le proprietà degli italiani in Libia al popolo libico con correttezza immediata» e la precisazione che «gli indennizzi saranno pagati dopo che il governo libico avrà recuperato le perdite subite durante il periodo della colonizzazione italiana: dal 1911 alla fine della seconda guerra mondiale». Va ricordato il trattato del '56, in base al quale l'Italia ha versato alla Libia 5 miliardi di dollari (5 miliardi 150 milioni di lire) per lo sviluppo economico. È noto che Tripoli ha respinto la proposta del Governo italiano per la confisca delle proprietà appartenenti ai nostri connazionali residenti in

Libia e che anche l'incontro del 2 agosto a Beirut di Moro con il ministro degli Esteri libico Buweisir non ha mutato la situazione. Negli italiani con i quali ho parlato è radicata la convinzione che «si potrebbe ancora ottenere qualche risultato attraverso ripetuti contatti diretti fra i due Governi».

Manifestazioni popolari di appoggio alla decisione di confisca dei beni degli italiani si sono avute nella penultima settimana di luglio. Bisogna però subito aggiungere che non ci sono stati episodi di violenza o di xenofobia e che la popolazione non esprime sentimenti di rancore.

Le pratiche per il visto lino a ieri richiedevano non meno di una quindicina di giorni e una dozzina di timbri in diversi uffici dislocati da un capo all'altro della città. Bisognava dimostrare di essere in regola con il pagamento delle tasse, di aver pagato il fido della casa, le bollette della luce, del gas, dell'acqua e del telefono: di non avere in sospeso multe prese guidando l'auto; di non avere conti aperti con ospedali o cliniche.

Sono da qualche ora tra gli italiani di Tripoli, dodicimila persone che il colonnello Kaddafi, capo dello Stato e del consiglio del comando rivoluzionario, ha reso nullatenenti da un giorno all'altro. Vorrei essere chiaro: nullatenenti significa non soltanto che tutti i beni sono stati confiscati, vuol anche dire che parecchi sono rimasti letteralmente privi del necessario per vivere e che ora, in attesa di partire per l'Italia, sono a carico dell'Ambasciata o dei Comitati di assistenza improvvisati dai nostri connazionali.

L'atmosfera è di stordimento e di rassegnazione. L'ambasciata è chiusa, non si può uscire. C'è paura di «cose» che potrebbero ancora capitare. In città la propaganda è ovunque: attraverso la radio, i manifestanti. C'è, per esempio, un manifesto con due mani: una che dovrebbe essere quella dell'italiano, e sporca di sangue, e sotto c'è scritto

«Il problema più immediato è quello di partire. Ottenere il visto d'uscita non è facile, o almeno è molto complicato. L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

Potrebbe sembrare una cosa logica, e di fatto lo sarebbe se ognuno di queste pratiche non avesse richiesto la compilazione di moduli, scritti esclusivamente in arabo (per cui non si trova più un traduttore disponibile e scarseggia la carta per le fotocopie, che costano anche parecchio caro) con code di ore di un illicio all'altro.

Da oggi c'è stato uno svelimento, perché l'Ambasciata si è impegnata a saldare eventuali conti in sospeso. Adesso si spera che i visti possa-

no essere concessi in otto giorni: «L'ora — ha commentato oggi un italiano — ma quando si è nel deserto basta una goccia per sentirsi la labbra umide».

«Le nuove norme prescrivono che «i nullatenenti rimpatriano possono portare con sé effetti personali usati», mentre i «nullatenenti con iscrizioni possono comprendere negli elenchi da sottoporre a validazione, effetti personali, biancheria, poco mobilio, né argento né ori, due soli tappeti usati, purché non di grande valore». Per esportare l'automobile «bisogna presentarla per l'ispezione almeno una settimana prima della partenza, e non possono essere esportate macchine aventi autorizzazione a trasportare più di cinque passeggeri». Per esportare libri, foss'anche l'enciclopedia Treccani, bisognerebbe

«Il discorso di Colombo invece — secondo Ferrri — sottolinea l'incoscienza tra Centro Sinistra e comunisti, nega valore politico alle Giunte fatte dal Psi con i comunisti, indica come condizione per risolvere i problemi economici l'esistenza di un chiaro indirizzo della maggioranza».

«Certamente, una situazione sociale agitata nel Paese stabilizza le forze contrapposte, scatenando tentazioni autoritarie da una parte, e nello stesso tempo pone in difficoltà

«Confermando il giudizio sul congresso comunista di Bologna, Mancini ha detto che il

«Questo governo rinnova l'invito alla dc affinché in futuro le iniziative di crisi siano portate in Parlamento, ad una valutazione collettiva, pubblicamente registrabile».

«Confirmando il giudizio sul congresso comunista di Bologna, Mancini ha detto che il

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

## preparano le misure fiscali

Le decisioni saranno annunciate la prossima settimana con decreto legge - Voci contrastanti sul prezzo della benzina

Occorre attendere, tenendo presente che, se l'aumento della benzina è sempre allo studio, non sempre viene giudicato conveniente. g. m.

## Italiani in Libia

(Segue dalla 1° pagina)  
«I negozi e le botteghe dei libici sono stati chiusi: guai ai barbieri che si fosse azzardati a portare con sé il rasoio e al fabbro che avesse preso sottobraccio i ferri del mestiere. Le scuole italiane sono state requisite ed anche le cliniche, con raccomandazione di non accogliere un ammalato e di cercare di dimettere quelli che di sono per consegnarle sgombrare fra qualche giorno».

s. d. v.

«Adesso che si fa?»  
Reale non parla solo per sé. Ha avuto, qualche giorno fa, un lungo colloquio con Rumor, che aveva fatto la crisi — ricorda Reale — per la sensazione che «così non si potesse andare avanti». Ebbene, Rumor pensa ora che un certo risultato sia stato raggiunto, e perché c'è una maggiore consapevolezza del pericolo. Continua Reale: «Anche Colombo mi ha detto che, se lo avesse giudicato dai primi contatti, l'atmosfera con i sindacati va meglio, proprio in relazione a questa maggiore presa di coscienza dei problemi del paese».

«Del resto, che altre soluzioni avrebbe potuto avere questa crisi? Il giorno delle dimissioni di Rumor — ricorda Reale — io dissi: «E adesso che si fa? Quando si sceglie di fare una crisi fuori del Parlamento, bisogna avere almeno un disegno, lo sono sempre stato preoccupato non dall'ipotesi delle elezioni anticipa-

«Non c'è alternativa»  
«Evidentemente, una situazione sociale agitata nel Paese stabilizza le forze contrapposte, scatenando tentazioni autoritarie da una parte, e nello stesso tempo pone in difficoltà

«Confirmando il giudizio sul congresso comunista di Bologna, Mancini ha detto che il

«Questo governo rinnova l'invito alla dc affinché in futuro le iniziative di crisi siano portate in Parlamento, ad una valutazione collettiva, pubblicamente registrabile».

«Confirmando il giudizio sul congresso comunista di Bologna, Mancini ha detto che il

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

# Stamane la Camera voterà la fiducia al governo

(Segue dalla 1° pagina)

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».

«L'ambasciata italiana, Borromeo, e tutti i funzionari stanno facendo uno sforzo enorme e loevole per assistere, consigliare, aiutare. Nel giardino e negli uffici dell'Ambasciata c'è folla a tutte le ore».